

# EDITORIALE

## LA STATISTICA PUBBLICA C'È!

Pau Origoni

Ufficio di statistica (Ustat)

“Il mandato della statistica pubblica è di rispondere ai bisogni di informazioni statistiche d'interesse generale della società nonché a quelli relativi all'attuazione delle politiche pubbliche”. Questo è quanto recita il primo principio della Carta della statistica pubblica svizzera<sup>1</sup>, il codice di condotta che i produttori di statistica pubblica svizzeri – Ustat compreso – hanno da poco firmato. Detto altrimenti, la visione promossa dalla Carta è quella di una statistica pubblica vicina al territorio nel quale opera e, soprattutto, attenta ad evitare l'isolamento e l'autoreferenzialità.

Difficile non condividere questa concezione. Così formulata, essa lascia però ampio margine di interpretazione. Se sul principio possiamo essere tutti più o meno d'accordo, i dubbi aumentano al momento di dargli una traduzione operativa. Le domande a questo proposito sono numerose: come fare a intercettare meglio questi bisogni? In che modo dare loro risposta? Quali sono quelli più urgenti? Come stabilire delle priorità?

Le strategie messe in campo dall'Ustat per tentare di rispettare questo primo principio della Carta sono diverse. Da un lato, sono state promosse indagini presso l'utenza (e lo saranno ancora, in futuro), per misurare la soddisfazione nei confronti dei nostri prodotti e raccogliere indicazioni su come questi potrebbero essere migliorati. Dall'altro però, si è pure tentato di essere maggiormente all'ascolto dei bisogni dei decisori e di chi, più in generale, si trova a dover mettere in atto politiche pubbliche. Il tema di copertina scelto per questo numero della rivista – la disoccupazione giovanile – costituisce un bell'esempio in questo senso.

Nel nostro cantone il tema della disoccupazione è infatti un tema “caldo”, a maggior ragione quando interessa i giovani. Iniziare la propria carriera professionale con un episodio di disoccupazione rischia di avere un impatto importante sull'entusiasmo e la motivazione dei giovani stessi, ma causa anche problemi di ordine molto vario, cominciando da quelli di tipo economico per le famiglie. Ma gli esempi potrebbero essere ben più numerosi. In questo senso, una conoscenza approfondita del livello di disoccupazione giovanile e delle sue evoluzioni, ma anche delle sue caratteristiche e, se possibile, dei fattori che ne sono all'origine è un passo imprescindibile per chi, a un livello più o meno operativo e/o strategico, opera quotidianamente a contatto con i giovani tentando di dare loro un futuro professionale (orientamento socioprofessionale, formazione, aiuto al collocamento, assistenza, ecc.). In questa prospettiva, pensiamo che affrontare periodicamente questo tema con l'ausilio di diverse fonti statistiche sia un modo per l'Ustat di assolvere al mandato sopra evocato.

L'articolo che presentiamo in questo numero della rivista, fin dall'immagine di copertina, rappresenta però un caso particolare, poiché si tratta di un approfondimento nato all'interno di un progetto interdipartimentale dal titolo “Mondo del lavoro e sviluppo economico – Monitoraggio della disoccupazione in Ticino”<sup>2</sup>, nell'ambito del quale stanno attualmente collaborando tre dipartimenti che si occupano per mandato della disoccupazione e dei suoi effetti (DFE, DSS e DECS). L'articolo ci è quindi sembrato un bell'esempio del fatto che, pur salvaguardando la propria indipendenza e il proprio rigore scientifico, la statistica può fare di più per supportare i decisori; un aiuto per comprendere meglio determinati fenomeni e, in definitiva, dare loro migliori strumenti per intervenire e se possibile prevenire situazioni di potenziale disagio o difficoltà per la popolazione e l'economia ticinese e, conseguentemente, per l'amministrazione pubblica.

In questo numero della rivista il lettore troverà numerosi altri articoli che toccano temi di più o meno stretta attualità su svariati argomenti: movimenti migratori interregionali ticinesi, modelli occupazionali nelle coppie, nuova indagine sulla salute 2012, conti dei comuni 2012, sistema bancario cantonale, turismo ed eventi culturali, stabili *Minergie*, ecc. Speriamo che quanto proposto riesca a stuzzicare l'interesse di numerosi lettori e auguriamo a tutte e tutti una buona lettura!

<sup>1</sup> <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/news/publikationen.html?publicationID=4878>

<sup>2</sup> Scheda no.17 delle Linee Direttive 2012-2015 del Consiglio di Stato, <http://www4.ti.ch/can/linee-direttive/ldpj/2012-2015/>